

Comunicato stampa**CAPITAL MARKETS DAY 2026****Illustrazione del Piano Industriale 2026-2030****F4 – Fast Forward Further Future**

- **Ricavi 2030 ~€12,5 miliardi (+40% rispetto al 2025), crescita annua media dei ricavi dell'8% (2026–30)**
- **EBITDA 2030 ~€1,25 mld (+90% rispetto al 2025) con margine al ~10%; Utile Netto ~€500 mln nel 2030**
- **Deleveraging strutturale: PFN/EBITDA ~1,0x a fine Piano**
- **Oltre €50 mld di ordini attesi, con Difesa driver già dal 2026**
- **Guidance 2025 su EBITDA margin rivista al rialzo al 7,4%; guidance 2025 su Utile netto aggiornata a €110 mln; total backlog 2025 a ~€60 mld**

Quattro pilastri strategici a supporto dell'esecuzione del Piano

Il Piano si articola su quattro pilastri: incremento della capacità produttiva (capacity boost), aumento della produttività, rafforzamento dei progetti strategici e crescita nelle adiacenze. Le iniziative divisionali, trasversali e inorganiche mirano a rafforzare il posizionamento competitivo del Gruppo e a migliorare in modo strutturale margini e ritorni sul capitale.

Raddoppio della capacità produttiva nei cantieri italiani per la Difesa

Per rispondere alla forte crescita della domanda nel segmento Difesa, Fincantieri prevede il potenziamento della capacità produttiva dei cantieri italiani. Nuovi contratti sono attesi già a partire dal 2026.

Riarticolazione del sistema produttivo a livello globale

Il Piano prevede la riallocazione di parte della produzione di sezioni di navi da crociera in Romania e la riorganizzazione del segmento Offshore e Navi speciali, con il rafforzamento del Vietnam, a supporto dell'efficienza operativa e della marginalità.

Crescita del segmento Underwater e sviluppo di soluzioni ad alto valore aggiunto

Il Gruppo punta a un'ulteriore espansione del business Underwater, con lo sviluppo di soluzioni non convenzionali, il rafforzamento delle sinergie con la Difesa e la valutazione di opportunità di crescita inorganica in un mercato strategico, ad alto valore tecnologico.

Investimenti autofinanziati e accelerazione del deleveraging

Gli investimenti industriali previsti nel periodo 2026–2030 per circa euro 1,9 miliardi, di cui euro 250 milioni in funzione dell'eventuale raddoppio della produzione Offshore in Vietnam, saranno interamente finanziati dalla generazione di cassa operativa, la quale consentirà un'accelerazione del deleveraging e supporta la valutazione dell'avvio di una politica di dividendi, soggetta ad approvazione del CdA, a partire dal 2028, subordinata ai risultati dell'esercizio 2027.

Profonda visibilità del business, carico di lavoro complessivo per circa euro 60 miliardi con consegne fino al 2036 e macrotrend secolari consentono di porre l'ambizione di Fincantieri guardando ai seguenti potenziali al 2035:

- Raddoppio dei Ricavi al 2035 a circa euro 18 miliardi, con crescita media annua 2030-2035 del 7%
- Margine EBITDA 2035 a circa 13% (euro 2,3 miliardi)
- Margine Utile Netto 2035 a circa 7,5% (euro 1,35 miliardi)
- Azzeramento indebitamento e Posizione Finanziaria Netta a credito dal 2032

Guidance 2025

Margine EBITDA rivisto al rialzo a 7,4%, guidance ricavi confermata a circa euro 9 miliardi, PFN/EBITDA a 2,8x (2,0x includendo i crediti finanziari non correnti nella PFN) in linea con la guidance 2,7-3,0x, guidance Utile netto aggiornata a euro 110 milioni. Total backlog pari a circa euro 60 miliardi.

Al netto di eventi ad oggi non prevedibili, nell'arco del Piano si attende:

	2026	2028	2030
Ricavi	€ 9,2-9,3 mld	~ € 11 mld	~ € 12,5 mld
EBITDA	~ € 700 mln	~ € 930 mln	~ € 1.250 mln
EBITDA margin	~ 7,5%	~ 8,5%	~ 10%
Utile Netto	Superiore al 2025	~ € 220 mln	~ € 500 mln
PFN / EBITDA¹	~2,0x	~ 1,7x	~ 1,0x

Milano, 12 febbraio 2026 - L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri Pierroberto Folgiero presenta in dettaglio il Piano Industriale 2026-2030.

Pierroberto Folgiero ha commentato: "Con il Piano Industriale 2026-2030 Fincantieri compie un ulteriore deciso passo in avanti nella propria traiettoria di crescita, confermando la solidità della visione strategica dello

¹ Posizione finanziaria netta include: Indebitamento finanziario corrente netto: disponibilità liquide, attività finanziarie correnti, debito finanziario corrente e la parte corrente dei finanziamenti non correnti; Indebitamento finanziario non corrente netto: debiti finanziari non correnti, strumenti di debito e crediti finanziari non correnti.

scorso triennio, combinata con un aumento della capacità produttiva per assecondare i macrotrend della domanda, dimostrando la capacità di generare valore molto sostenibile nel tempo. In aggiunta al carico di lavoro complessivo record pari a circa 60 miliardi di euro già acquisito che fornisce elevata visibilità nel tempo, prevediamo oltre 50 miliardi di euro di nuovi ordini nel periodo, una crescita media annua dei ricavi dell'8% e un utile netto di circa 500 milioni di euro nel 2030 guidato da un aumento dei ricavi del 40% e dell'EBITDA del 90% rispetto al 2025. Tutto ciò sostenuto da una struttura finanziaria sempre più solida e da una significativa generazione di cassa idonea sia ad autofinanziare gli investimenti per l'aumento della capacità produttiva sia a perseguire gli obiettivi di disciplina finanziaria e deleveraging. Il comparto Difesa riveste un ruolo centrale nella nostra strategia: l'aumento atteso della domanda e il raddoppio della capacità produttiva dei nostri cantieri italiani ci permetteranno di rafforzare la nostra posizione nei programmi nazionali e internazionali più rilevanti.

Accanto a questo, l'espansione accelerata dell'Underwater, con lo sviluppo del portafoglio prodotti nel business non convenzionale, la crescita tecnologica nel business Offshore e la profittabilità del business Cruise – sostenuto da una pipeline commerciale in crescita sia in quantità che in qualità, con ordini attesi già nei prossimi mesi che estenderanno la visibilità del backlog oltre il 2036 e con un incremento della profittabilità – rappresentano i pilastri e le sinergie su cui costruiamo il nostro futuro. La nostra strategia si articola su quattro direttrici: potenziamento della capacità produttiva, incremento della produttività, continuazione dei progetti strategici su evoluzione prodotti e processi costruttivi e crescita nelle adiacenze, con un piano di investimenti per circa 1,9 miliardi di euro interamente autofinanziati che includono circa 250 milioni di euro legati ad un possibile raddoppio della produzione Offshore in Vietnam con l'introduzione di un secondo cantiere, ove ne ricorrano le condizioni. Fincantieri si conferma quindi protagonista della trasformazione dell'industria navale globale che assume un crescente peso geopolitico, continuando a investire in tecnologia, digitalizzazione e capacità produttiva per garantire al Gruppo una leadership duratura nei segmenti a maggior valore aggiunto e una crescita profonda di lungo periodo."

Dati chiave del Piano Industriale 2026-30

Il Piano Industriale 2026-30 di Fincantieri coglie appieno le opportunità offerte dai mercati in cui opera e che vedono un macrotrend in crescita, adattando la propria forza e flessibilità produttiva a livello globale per soddisfare la domanda attesa nei prossimi anni. Il Piano si articola in iniziative divisionali, cross-divisionali e inorganiche basate su 4 pilastri strategici: (i) incremento della capacità produttiva ("capacity boost"); (ii) aumento della produttività; (iii) rafforzamento dei progetti strategici; (iv) crescita nelle adiacenze.

Con tali iniziative, il Gruppo punta a rafforzare la sua impronta globale, l'efficienza produttiva e il suo portafoglio di soluzioni altamente tecnologiche, con investimenti mirati e una riarticolazione del proprio sistema cantieristico al fine di aumentarne la capacità e la profittabilità.

In particolare, il programma di "capacity boost" include azioni volte a rispondere all'incremento della domanda nel settore della Difesa, con circa euro 5 miliardi di nuovi ordini previsti dal Gruppo nei prossimi sei mesi, raddoppiando la capacità produttiva dei suoi cantieri italiani in questo segmento.

Il capacity boost prevede sia iniziative legate al miglioramento dei processi, al fine di aumentare la capacità produttiva sul sistema di cantieri attuale, condividendo le best practices tra settore civile e militare e facendo

leva sulla trasformazione digitale, sia in investimenti sul sistema dei cantieri in Italia, in Romania e in Vietnam, questi ultimi soggetti alla conferma del trend degli ordini nell'Offshore.

A livello economico, il Piano coniuga target ambiziosi con una risoluta e inflessibile attenzione alla sostenibilità finanziaria.

L'utile netto nel 2026 è previsto essere superiore all'utile previsto nel 2025, pari a euro 220 milioni nel 2028 ed a euro 500 milioni nel 2030. I ricavi sono previsti in aumento a euro 9,2-9,3 miliardi nel 2026, circa euro 11 miliardi nel 2028 e circa euro 12,5 miliardi nel 2030, con una crescita media annua dell'8%. I ricavi del 2026 riflettono l'impatto legato alla ridefinizione del programma Constellation negli Stati Uniti, i cui effetti saranno compensati da nuovi ordini attesi nell'anno e che avranno un riflesso sui ricavi dal 2028 in poi.

Si stima inoltre una crescita dell'EBITDA a circa 700 milioni nel 2026, euro 930 milioni nel 2028 ed euro 1.250 milioni nel 2030, con un EBITDA margin rispettivamente del 7,5%, 8,5% e 10%, in incremento di 2,5 punti percentuali nell'arco del Piano, supportato, oltre che da un miglioramento dei margini in tutti i segmenti di attività, anche da un business mix con margini più elevati, e con ricavi originati dai segmenti Difesa e Underwater che raggiungono un terzo del totale nel 2030.

Per far fronte alla forte domanda attesa, con un valore stimato di nuovi ordini superiore a euro 50 miliardi nel periodo di Piano, il Gruppo ha elaborato un piano di investimenti del valore complessivo di circa euro 1,9 miliardi, di cui euro 250 milioni destinati alle iniziative di capacity boost sul sistema dei cantieri attuali e euro 250 milioni legati all'eventuale raddoppio della produzione Offshore in Vietnam con l'introduzione di un secondo cantiere, euro 600 milioni per attività di produzione (incluso l'acquisto delle nuove gru a cavalletto per la costruzione di mega navi da crociera nel cantiere di Monfalcone) ed euro 650 milioni per manutenzione.

Tali investimenti saranno integralmente finanziati dai flussi di cassa operativi generati nel periodo 2026-30. La significativa generazione di cassa consentirà inoltre di accelerare ulteriormente il processo di deleveraging, portando il rapporto PFN / EBITDA a circa 2,0x nel 2026, 1,7x nel 2028 e 1,0x al termine del Piano e di valutare l'avvio di un piano di distribuzione di dividendi a partire dal 2028, sulla base dei risultati dell'esercizio 2027, soggetto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

I driver di crescita del Gruppo

Il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale è sostenuto da driver di crescita distintivi di ciascun segmento operativo, il cui valore complessivo è ulteriormente arricchito dalle importanti sinergie finanziarie, commerciali e operative che caratterizzano la struttura industriale del Gruppo.

L'area delle **navi da crociera** presenta una pipeline commerciale in crescita, con una visibilità del backlog prevista in ulteriore espansione oltre il 2036 e nuovi ordini attesi già nei prossimi mesi.

Il settore beneficia della trasformazione delle dinamiche di business operata dal Gruppo, che garantisce una stabilizzazione della generazione di cassa, grazie ad azioni di disciplina dei costi, efficientamento operativo e di miglioramento del processo produttivo e del procurement.

Tali azioni, unite a una dinamica di domanda e offerta particolarmente vantaggiosa si traducono inoltre in un significativo incremento della profittabilità, anche grazie alla crescente pipeline di navi ripetute all'interno del backlog.

Il business della **Difesa**, caratterizzato da marginalità elevata e da un impatto fortemente positivo sul profilo di capitale circolante del Gruppo, si colloca all'inizio di un macro-trend mondiale di lungo periodo, con opportunità di crescita significative in Italia, Europa e altre regioni strategiche, tra cui sud-est asiatico e Medio Oriente. Nel breve periodo, la domanda sarà inoltre favorita dalle risorse del Security Action for Europe (SAFE). Nei prossimi sei mesi il Gruppo è fiducioso di poter acquisire ordini per circa euro 5 miliardi in Italia, Medio Oriente, Stati Uniti e altri mercati esteri.

In questo contesto, Fincantieri si distingue per la sua capacità di aumentare rapidamente i volumi produttivi nel militare, raddoppiando i volumi di produzione in questo business sul sistema di cantieri attuali, e per un'offerta caratterizzata dall'integrazione di unità di superficie e droni subacquei, che contribuisce ad accrescere attrattività, flessibilità e valore dei prodotti del Gruppo e consente di rispondere alle esigenze della moderna dottrina navale, incentrata sul concetto di nave madre.

Nel segmento **Underwater**, la crescita è supportata dai programmi di espansione e adeguamento tecnologico delle flotte di sottomarini in Europa, Medio Oriente e Asia e dall'evoluzione del settore verso un ecosistema caratterizzato da applicazioni per la difesa, civili e dual-use, con un aumento della domanda per soluzioni nei campi della protezione di infrastrutture critiche e della mitigazione delle minacce, della guerra non convenzionale e dell'esplorazione mineraria dei fondali marini.

Il Gruppo è inoltre fortemente attivo nell'area dell'underwater civile nei campi della gestione operativa e della protezione delle infrastrutture, con la recente acquisizione di Xtera e la partnership con Wsense e con le soluzioni uniche fornite dal Gruppo, come la tecnologia di "rock dumping".

Un'ulteriore crescita è attesa nei core business di Remazel Engineering e WASS Submarine Systems, con una forte domanda per siluri e altri sistemi di difesa convenzionali.

Nel segmento **Offshore e Navi speciali** si osserva una ripresa nell'eolico offshore, integrata dal contributo delle attività Oil & Gas, a supporto della stabilità complessiva del business. La controllata norvegese Vard assicura inoltre al Gruppo una presenza strategica nell'area del Nord Europa e del Mar Baltico, area caratterizzata da importanti programmi di investimento nella difesa da poter cogliere, integrata da un sistema di cantieri internazionale altamente flessibile che consentirà di aumentare la produzione di sezioni di navi da crociera in Romania, liberando capacità per la prevista espansione nel business della Difesa in Italia, il tutto migliorando la struttura dei costi. Il potenziamento delle operations in Vietnam, già oggi altamente efficienti e performanti, supporterà una ancora maggiore competitività nell'Offshore, grazie a bassi costi di produzione, offrendo al contempo accesso alle opportunità dell'area dell'Asia orientale.

Il segmento **Sistemi, Componenti e Infrastrutture** rappresenta un'eccellenza riconosciuta nell'elettronica, nella digitalizzazione e nella componentistica, con tecnologie proprietarie che supportano trasversalmente tutti i business di Fincantieri. In questo ambito il Gruppo si distingue per le sue competenze nei campi dell'efficientamento energetico e della clean transition, che includono lo sviluppo di tecnologie per l'impiego di idrogeno, di celle a combustibile e nel lungo periodo del nucleare. Si prevede inoltre una crescita significativa

nei settori delle soluzioni digitali e della cyber resilience, anche attraverso la messa a regime del sistema Navis Sapiens.

I pilastri strategici e le iniziative del Piano

Il programma di **capacity boost** prevede l'incremento della capacità produttiva nel settore della Difesa, con la possibilità di un raddoppio dei volumi di produzione di navi di superficie per la Difesa nei cantieri italiani e una riduzione dei tempi di costruzione delle fregate FREMM di 18 mesi. Allo stesso tempo, la riallocazione dei volumi civili nei cantieri rumeni e un'espansione in Vietnam permetteranno di ottimizzare la struttura di costo in tutte le linee di business.

A tale scopo, il Gruppo adotterà una strategia che combina una serie di investimenti mirati e iniziative di efficientamento per incrementare la produttività degli asset esistenti, quali la condivisione e il trasferimento di best practice tra i cantieri civili e quelli della Difesa, il potenziamento del processo di pre-allestimento per la riduzione dei tempi di costruzione e azioni di digital transformation per superare gli attuali colli di bottiglia.

In Italia, gli investimenti includono la conversione del cantiere di Castellammare di Stabia, nel quale saranno realizzate esclusivamente navi per la Difesa, la realizzazione di una terza linea di varo nel cantiere di Riva Trigoso e l'utilizzo delle aree dell'Arsenale di La Spezia per la produzione di sottomarini.

Si prevede inoltre un adeguamento dei cantieri in Romania, a supporto dell'aumento della produzione di sezioni di navi da crociera ricollocati dall'Italia, con un effetto domino sul segmento Offshore e Navi speciali. Quest'ultimo sarà a sua volta riorganizzato in base alle esigenze produttive, con la possibile realizzazione, soggetta a una crescita degli ordinativi Offshore, di un nuovo cantiere in Vietnam destinato a raddoppiare la capacità produttiva in Asia orientale.

L'**incremento della produttività** sarà perseguito tramite tre iniziative: operations excellence, evoluzione dell'indotto e long-term resource planning.

Nell'ambito dell'iniziativa operations excellence, Fincantieri intende implementare un nuovo modello operativo basato sulla centralità dei dati a copertura dell'intero ciclo di vita delle navi, attraverso:

- progettazione 3D integrata, potenziata da feedback lungo l'intero ciclo di vita;
- pianificazione 4D della produzione dinamica, per evitare colli di bottiglia attraverso algoritmi proprietari di intelligenza artificiale;
- costruzione il più possibile automatizzata attraverso linee automatiche, cobot e robot umanoidi guidati da pacchetti di lavoro digitali;
- ottimizzazione lungo l'intero ciclo di vita della nave, attraverso una raccolta dati continua attraverso Fincantieri Digital Ecosystem (FDE) – Navis Sapiens.

La visione di Fincantieri del cantiere del futuro si articola dunque lungo l'intero processo produttivo, dalla progettazione digitale all'automazione avanzata fino all'impiego di cobot, attraverso una serie di tecnologie innovative.

Fincantieri intende inoltre mettere in campo una serie di azioni volte a garantire l'efficace esecuzione del backlog, con un focus particolare sulle operazioni in Italia e Romania:

- partnership con i fornitori best in class;
- supporto ai processi di consolidamento della supply chain;
- implementazione di iniziative a supporto dell'assunzione di personale qualificato;
- riqualificazione delle competenze delle risorse interne dedicate alla supervisione della produzione;
- rafforzamento del programma di welfare di filiera PartnerSHIP.

Si prevede infine un aumento della forza lavoro del Gruppo a copertura dei fabbisogni del Piano, con un numero di lavoratori diretti che raggiungerà circa 27.500 unità nel 2030, unitamente a un programma di reskilling e upskilling per supportare l'implementazione di nuove tecnologie digitali e di intelligenza artificiale nei cantieri navali, con specifiche attività che saranno svolte in collaborazione con università e centri di formazione di primissimo livello. Attraverso queste iniziative il Gruppo prevede di aumentare la produttività delle proprie risorse del 25% al 2030.

Nel pilastro del **rafforzamento dei progetti strategici** è previsto il rafforzamento delle iniziative già lanciate nel precedente ciclo industriale, ovvero procurement excellence, clean transition solutions e FDE – Navis Sapiens.

Con 300 azioni già avviate e più di 300 risorse coinvolte, il programma di procurement excellence prevede l'applicazione di soluzioni digitali e di intelligenza artificiale al fine di abilitare un modello avanzato di supply management, orientato al miglioramento delle performance economico-finanziarie, a un'esecuzione impeccabile del backlog e alla gestione proattiva dei rischi della catena di fornitura. Per quanto riguarda la clean transition, il Gruppo lavora per creare le condizioni necessarie per anticipare progressivamente i target regolamentari e le esigenze dei clienti, attraverso lo sviluppo di soluzioni per sistemi alternativi di generazione di energia, efficienza idrodinamica, efficienza energetica e Smart Energy Management. Fincantieri conferma inoltre l'ambiziosa road map verso la prima nave da crociera net zero nel 2035.

Il Piano Industriale 2026-30 prevede l'implementazione del Fincantieri Digital Ecosystem (FDE), l'infrastruttura digitale che abilita la Navis Sapiens, una nuova generazione di navi connesse, intelligenti e continuamente aggiornabili. FDE è una piattaforma unificata e modulare che garantisce scalabilità e un'evoluzione continua del prodotto nave lungo tutto il suo ciclo di vita.

Navis Sapiens assicurerà notevoli vantaggi per i clienti, che includono l'ottimizzazione dell'operatività della nave, minori costi a vita intera e un'evoluzione continua delle capacità, e per la stessa Fincantieri, tra cui nuovi flussi di ricavi ricorrenti, il rafforzamento del ruolo di system & digital integrator e uno sviluppo di prodotto ottimizzato.

Con riferimento al pilastro della **crescita nelle adiacenze**, il Gruppo ha sviluppato una strategia selettiva di crescita inorganica, incentrata su:

- un'accelerazione nell'Underwater non convenzionale;
- acquisizioni di tecnologie per innovare prodotti e processi e aumentarne l'efficienza;

- acquisizioni di piccole realtà su base opportunistica.

A livello divisionale sono state elaborate una serie di iniziative specifiche per settore di business. Nel settore delle **navi da crociera** si prevede:

- un incremento della capacità e dell'efficienza produttiva, tramite l'aumento della produzione di alcune sezioni di scafo in Romania;
- l'estensione delle iniziative di efficientamento nella produzione degli scafi e nell'allestimento a tutti i cantieri;
- l'implementazione di un programma di rafforzamento di Marine Interiors, volto ad accrescerne la competitività sia tramite azioni di efficientamento sia attraverso una maggiore valorizzazione dei servizi di post-vendita per clienti non captive;
- l'avvio di una proposta integrata di soluzioni di Service & Refitting.

In ambito **Difesa**, le principali iniziative si concentrano su:

- incremento della capacità produttiva, con una significativa riduzione attesa nei tempi di costruzione di fregate e sottomarini, supportata dalla conversione del cantiere di Castellammare di Stabia e dall'integrazione dell'arsenale di La Spezia;
- aumento della produttività attraverso una nuova panel line;
- la diversificazione della presenza internazionale, per imprimere un'accelerazione alle opportunità di export;
- lo sviluppo della Nave del Futuro – navi porta droni e navi di superficie riconfigurabili.

Con riferimento alle attività negli **Stati Uniti**, si prevede:

- la ri-prioritizzazione dei programmi da parte della US Navy, con assegnazione di nuovi ordini navali in negoziazione;
- la conferma di Fincantieri Marine Group (FMG) come cantiere strategico per lo sviluppo di programmi futuri;
- lo sviluppo di una partnership strategica nel settore dei sistemi unmanned.

Nel segmento di business **Offshore e Navi speciali**, le iniziative del Piano prevedono:

- la crescita della produzione delle sezioni di navi da crociera nel cantiere di Tulcea e investimenti nel cantiere di Braila e in Vietnam;
- il rafforzamento della produttività in Romania a sostegno dell'aumento della marginalità;
- la specializzazione dei cantieri norvegesi con sviluppo dei segmenti Naval e Repair;
- lo sviluppo di un nuovo polo di ingegneria in Vietnam.

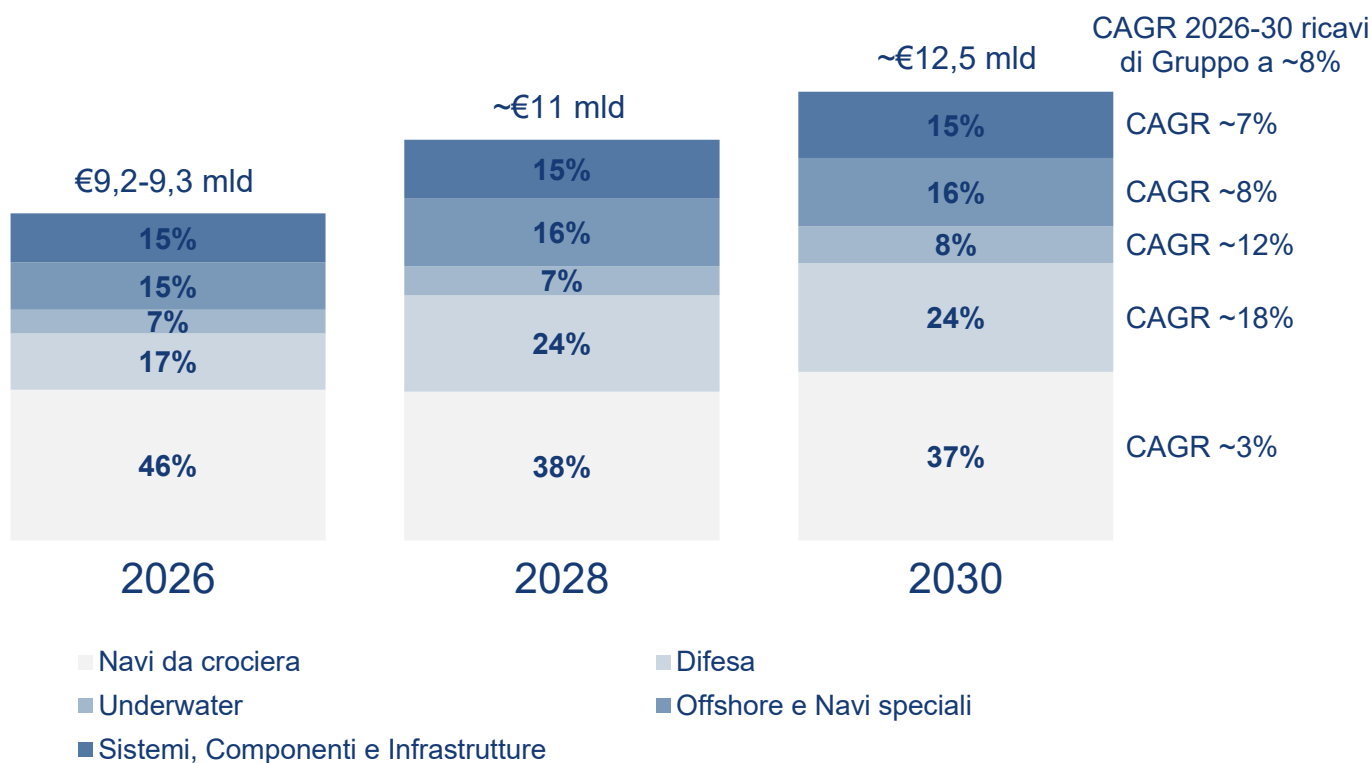
Nel segmento **Underwater**, il Piano include iniziative incentrate su:

- lo sviluppo commerciale di soluzioni non convenzionali per la Marina Militare italiana (per es. LD-AUV) e per altre marine estere;
- accordi con player civili e dual-use per soluzioni nel campo delle infrastrutture subacquee (per es. DEEP, Survey, IMR);

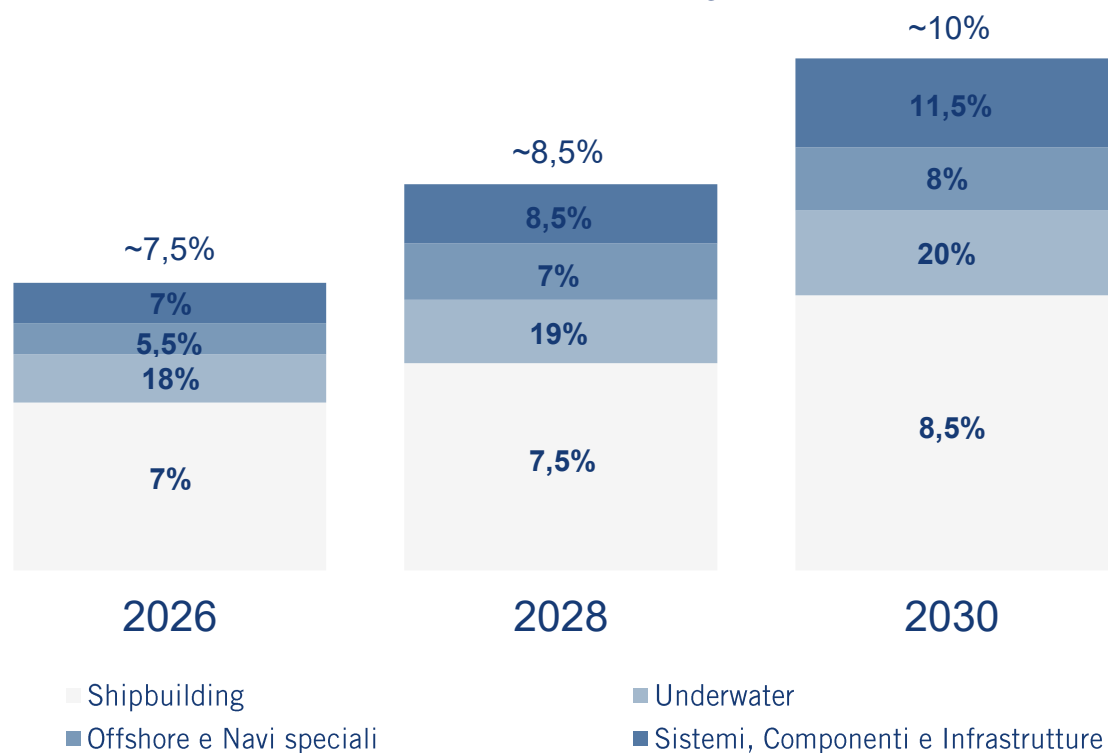
- fare leva su partnership strategiche (come, ad esempio, quelle con Defcomm e Graal Tech), per rafforzare il posizionamento tecnologico;
- l'esplorazione continua di nuove tecnologie.

SCENARI E TARGET PER SEGMENTO DI BUSINESS

RICAVI



EBITDA MARGIN



SHIPBUILDING

Per il settore delle **navi da crociera** si prevede:

- Alta visibilità del backlog, che garantisce la piena saturazione dei cantieri, favorendo la negoziazione di termini più favorevoli con i fornitori e il miglioramento dei margini grazie a costi unitari fissi più bassi
- Stabilizzazione del capitale circolante che favorirà una significativa generazione di cassa
- Ulteriore rafforzamento dei margini attraverso l'incremento dell'eccellenza operativa e una maggiore resilienza dei prezzi

Per il settore della **Difesa** si prevede:

- Aumento del peso sul totale dei ricavi, miglioramento dei margini e del profilo del capitale circolante, supportato dalla crescente domanda in Italia, nell'UE e in altre geografie strategiche, e da nuovi programmi negli Stati Uniti che sono attesi convertirsi in nuovi ordini già dal 2026
- Opportunità derivanti dall'aumento dei bilanci nazionali, a seguito di target NATO più elevati e del piano ReArm Europe/Readiness 2030 (SAFE facility)

UNDERWATER

- Sviluppo di soluzioni non convenzionali per la Marina Militare Italiana (LD-AUV), oltre a stimolare le marine estere partner su soluzioni Underwater non convenzionali
- Proseguire accordi con player civili e dual-use su soluzioni per le infrastrutture subacquee, come per esempio il progetto DEEP, e per operazioni di Inspection, Maintenance & Repair (IMR)
- Sostenere un ambizioso piano di investimenti per sviluppare le tecnologie Underwater, accelerando la maturità di piattaforme e sistemi autonomi
- Rafforzare il posizionamento tecnologico facendo leva su partnership strategiche (come l'accordo strategico siglato con Defcomm per accelerare lo sviluppo di Unmanned Surface Vehicles)

OFFSHORE E NAVI SPECIALI

- Previsto un miglioramento significativo dell'EBITDA, grazie alla riuscita ristrutturazione di VARD e alla costante crescita dei ricavi
- L'aumento strutturale degli investimenti globali per la protezione delle infrastrutture critiche marine offre opportunità per importanti sinergie con il business Underwater nella realizzazione di nuove navi di superficie equipaggiate per missioni subacquee
- Interesse crescente per i territori artici che si prevede generi una forte domanda per la fornitura di navi rompighiaccio
- Mercato accessibile 2026–30: 130-140 unità di nuova costruzione

SISTEMI, COMPONENTI E INFRASTRUTTURE

Per il **Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali** si prevede una crescita significativa del business supportata in particolare dalle soluzioni di digitalizzazione (incluso il progetto Navis Sapiens) e da programmi di cyber resilience

Per il **Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici** si prevede il proseguimento del trend di crescita, anche grazie alle solide competenze nel campo della clean transition e dell'efficientamento energetico

Per il **Polo Infrastrutture** si prevede un business in costante espansione, con solido contributo dal portafoglio di grandi opere a sostegno dello sviluppo logistico nazionale

* * *

Guidance esercizio 2025

Contestualmente alla presentazione del Piano Industriale 2026-2030, Fincantieri ha aggiornato la guidance relativa all'esercizio 2025 con un miglioramento della guidance sul margine EBITDA:

- Ricavi confermati a circa euro 9 miliardi;
- Guidance EBITDA margin **aumentata al 7,4%**;
- **Rapporto PFN / EBITDA a 2,8x** (2,0x includendo i crediti finanziari non correnti nella PFN) in linea con la guidance 2,7-3,0x;
- Utile netto pari a euro 110 milioni (guidance aggiornata rispetto alla precedente previsione di "Utile netto")

In aggiunta Fincantieri ha raggiunto un total backlog pari a circa euro 60 miliardi al termine del 2025.

* * *

DISCLAIMER

Il presente Documento contiene alcune dichiarazioni previsionali. Le dichiarazioni previsionali riguardano circostanze e risultati futuri e altre indicazioni che non sono fatti storici, talvolta identificate da espressioni quali "si ritiene", "ci si aspetta", "si prevede", "si intende", "si progetta", "si pianifica", "si stima", "si mira", "si prefigura", "si anticipa", "si pone come obiettivo" ed espressioni simili. Le dichiarazioni previsionali contenute nel presente Documento, incluse assunzioni, opinioni e valutazioni della Società o tratte da fonti terze, devono essere intese come opinioni e previsioni che riflettono le attuali valutazioni in merito a piani ed eventi futuri, previsioni, proiezioni e dati attesi che sono soggetti a rischi e incertezze. I dati di mercato utilizzati nel presente Documento, non riferibili ad una fonte individuata, rappresentano stime della Società e non sono stati oggetto di verifica indipendente. Tali dichiarazioni si basano su determinate assunzioni che, sebbene attualmente ragionevoli, potrebbero successivamente rivelarsi errate. Per loro natura, le dichiarazioni previsionali comportano una serie di rischi, incertezze e assunzioni che potrebbero comportare che i risultati o gli eventi effettivi differiscano in modo sostanziale da quelli espressi dalle o sottesi alle dichiarazioni previsionali. Qualora si concretizzassero determinati rischi e incertezze o qualora alcune delle assunzioni sottese si rivelassero errate, Fincantieri potrebbe non essere in grado di raggiungere i propri obiettivi finanziari e strategici. Diversi fattori, che in taluni casi esulano dal controllo della Società, possono comportare che gli eventi effettivi differiscano in modo significativo da qualsiasi sviluppo previsto.

Le dichiarazioni previsionali contenute nel presente Documento in merito a tendenze o attività passate non devono essere intese come un impegno alla prosecuzione di tali tendenze o attività in futuro. Le dichiarazioni che includono il termine “ambizione” non devono essere interpretate come guidance.

I rischi, le incertezze e le assunzioni che potrebbero incidere sull'attività e sui risultati operativi della Società includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fattori relativi all'impatto di tendenze, cambiamenti ed eventi macroeconomici e geopolitici, alla volatilità dei mercati dei capitali globali e dei tassi di cambio, agli incrementi dei tassi di interesse di riferimento, agli effetti dell'inflazione e dell'instabilità delle istituzioni finanziarie, nonché ai rischi connessi alle attività internazionali della Società.

Nessuno rilascia alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito all'accuratezza, completezza e correttezza delle informazioni contenute nel presente documento né assume alcun obbligo di aggiornare o modificare eventuali dichiarazioni previsionali, sia a seguito di nuove informazioni, sia in conseguenza di eventi futuri o per qualsiasi altra ragione. I dati di mercato utilizzati nel presente Documento non riferibili ad una fonte individuata rappresentano stime della Società e non sono stati oggetto di verifica indipendente. Le dichiarazioni previsionali sono valide solo alla data del presente Documento e sono soggette a modifiche senza necessità di preavviso. Non viene rilasciata alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, in merito al conseguimento o alla ragionevolezza di quanto contenuto nelle dichiarazioni previsionali, ivi inclusi (a titolo esemplificativo e non esaustivo) proiezioni, stime, previsioni o obiettivi contenuti nel presente Documento, né si deve fare affidamento su alcuna dichiarazione previsionale.

Fincantieri non assume alcun impegno a fornire ulteriori informazioni né a colmare eventuali omissioni contenute nel presente Documento. Fincantieri non intende aggiornare le informazioni di settore o le dichiarazioni previsionali contenute nel presente Documento, né assume alcun obbligo in tal senso. Il presente Documento non costituisce in alcun modo una raccomandazione in merito ai titoli della Società.

* * *

Fincantieri è uno dei principali complessi cantieristici al mondo, l'unico attivo in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia. È leader nella costruzione di unità da crociera, unità per la difesa e navi da lavoro offshore. Il Gruppo si distingue per la sua lunga esperienza nello sviluppo di soluzioni subacquee, grazie alla sua struttura industriale integrata in grado di gestire e coordinare tutte le attività legate ai settori civili, della difesa e dual use, oltre che di presidiare i mercati ed internalizzare tecnologie distintive ad alto valore aggiunto.

Fincantieri è inoltre leader nell'innovazione sostenibile e nella digitalizzazione del comparto navalmeccanico, essendo attiva nel campo dei sistemi navali mecatronici, elettronici e digitali, della cybersecurity, dell'intelligenza artificiale e delle soluzioni di arredamento navale e dell'offerta di servizi post-vendita, quali il supporto logistico e l'assistenza alle flotte in servizio.

Con oltre 230 anni di storia e più di 7.000 navi costruite, Fincantieri è un player globale con una rete produttiva di 18 stabilimenti in tutto il mondo e oltre 23.000 lavoratori diretti; mantiene il proprio know-how e i centri direzionali in Italia, dove impiega oltre 12.000 dipendenti e attiva circa 90.000 posti di lavoro.

www.fincantieri.com

* * *

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il management di Fincantieri valuta le performance del Gruppo e dei segmenti di business anche sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. In particolare, l'EBITDA, nella configurazione monitorata dal Gruppo, è utilizzato come principale indicatore di redditività, in quanto permette di analizzare la marginalità del Gruppo, eliminando gli effetti derivanti dalla volatilità originata da elementi economici estranei alla gestione ordinaria o non ricorrenti (si veda schema di conto economico consolidato riclassificato, riportato nella sezione di commento ai risultati economico finanziari di Gruppo); la configurazione di EBITDA adottata dal Gruppo potrebbe non essere omogenea con quella adottata da altre società.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di performance, le componenti di ciascuno di tali indicatori: EBITDA: è pari al risultato ante imposte, ante proventi e oneri finanziari, ante proventi ed oneri su partecipazioni ed ammortamenti e svalutazioni, così come riportati negli schemi di bilancio, rettificato dai seguenti elementi: accantonamenti costi e spese legali connessi a contenziosi per danni da amianto; oneri connessi a piani di riorganizzazione e altri costi del personale non ricorrenti; altri oneri o proventi estranei alla gestione ordinaria.

Posizione finanziaria netta include: Indebitamento finanziario corrente netto: disponibilità liquide, attività finanziarie correnti, debito finanziario corrente e la parte corrente dei finanziamenti non correnti; Indebitamento finanziario non corrente netto: debiti finanziari non correnti, strumenti di debito e crediti finanziari non correnti.

Rapporto Posizione finanziaria netta/EBITDA: tale indicatore è calcolato dal Gruppo come rapporto tra Posizione finanziaria netta e EBITDA.

FINCANTIERI

Press Office

Investor Relations

Tel. +39 040 3192111

Tel. +39 040 3192111

press.office@fincantieri.itinvestor.relations@fincantieri.it